

## Scuola secondaria di primo grado, classe II

## Attività 2

**Sharon Creech, *Amo quel cane. Odio quel gatto***

*Amo quel cane. Odio quel gatto* (Mondadori, Milano 2023) è un doppio romanzo in versi della scrittrice americana Sharon Creech, pubblicato da Mondadori nella traduzione di Andrea Molesini e Riccardo Duranti, due nomi di spicco della traduzione letteraria, oltre che autori in proprio. Sharon Creech ha pubblicato numerose storie per l'infanzia e l'adolescenza: in italiano, sempre per Mondadori, sono usciti i romanzi *Due lune*, *Un anno in collegio* e *Il solito, normalissimo caos*.

**Un romanzo contemporaneo in versi liberi**

Il romanzo contemporaneo in versi liberi è una forma di scrittura poetica che meriterebbe un approfondimento a parte. Mi limito qui a notare che si tratta di una sperimentazione molto interessante, perché **scardina i confini tra prosa e poesia** e coinvolge i lettori in un'esperienza di lettura prolungata: utilizza gli stessi attivatori di interesse del racconto in prosa (i personaggi, la trama, il conflitto), fondendo le caratteristiche della grande poesia narrativa tradizionale (l'epica) con quelle della poesia lirica e soggettiva.

**Trama**

La voce narrante di *Amo quel cane. Odio quel gatto* è Jack, un ragazzino che supera a poco a poco la sua diffidenza verso il linguaggio poetico grazie alla sua insegnante. Miss Stretchberry legge alla classe i poeti americani contemporanei e affascina i suoi alunni nella ricerca di connessioni tra la poesia e le loro vite. Nella storia entrano così il cane giallo di Jack, una bizzarra micetta nera e infine la madre sordomuta per la quale il bambino promette di mettere nero su bianco tutti i suoni del mondo, in un emozionante finale che svela il motivo segreto dell'ostilità del protagonista verso la poesia e offre al suo dolore un tenero medicamento.

**Quello di Jack è un diario poetico in cui si riflettono gli stati d'animo di un bambino e nello stesso tempo è un piccolo manuale di retorica:** per esempio,

un giorno, per scrivere una poesia dedicata alla micetta, il protagonista impara che cos'è una metafora. La gattina è accostata a una «poetessa che / SALTELLA / di / verso / in / verso / a volte di gran corsa / a volte m o l t o l e n t a m e n t e / di qua e di là / su. / e / giù» (riproduco maiuscole e spaziature dell'originale) in base alla somiglianza tra i movimenti sinuosi e imprevedibili dell'animale e il ritmo e la disposizione dei versi sulla pagina.

### Spunti per l'analisi

Dopo la lettura della poesia *La micetta nera* e il lavoro di comprensione e interpretazione, possiamo guidare alunne e alunni a scoprire le potenzialità dei simboli e delle metafore non solo nel linguaggio verbale, ma anche in quello della pittura, del disegno, della grafica o della fotografia.

Utilizziamo a questo scopo la *thinking routine* **Colore, Simbolo, Immagine**, una strategia che abitua a cogliere il cuore delle questioni attraverso il linguaggio visivo.

- 1. COLORE.** Invitiamo perciò ragazze e ragazzi a creare sul foglio una macchia con il loro colore preferito, quindi a scrivere un'emozione, una qualità umana, un momento della giornata che accostano a quel colore, motivando le loro associazioni.
- 2. SIMBOLO.** Nel secondo passaggio, chiediamo che scelgano un simbolo convenzionale (per esempio, un segnale stradale) e si sbizzarriscano nell'attribuirgli un significato diverso da quello condiviso.
- 3. IMMAGINE.** Infine, li sollecitiamo a cercare un'opera d'arte o un'immagine fotografica e a scrivere una didascalia originale utilizzando una o più metafore.

Per concludere, mentre ci confrontiamo sulle scelte formulate da ognuno, ritorniamo alla **riflessione sul potere straordinario delle figure retoriche**: come Jack, quando ci parla delle sue reazioni alle poesie di Miss Stretchberry, così i nostri alunni e le nostre alunne, nel loro apprendistato di lettori-scrittori, intuiscono che le tecniche della poesia non sono orpelli del linguaggio, ma sonde speciali per esplorare tutti gli strati del nostro stare nel mondo.